

Modulo 10. Supportare le vittime di bullismo e rafforzare la resilienza



**Co-funded by
the European Union**

Obiettivi:

- Fornire agli insegnanti gli strumenti per supportare le vittime di bullismo a livello emotivo, sociale e accademico.
- Imparare strategie per ripristinare la fiducia e la sicurezza degli studenti interessati.

Riepilogo del contenuto:

- Identificare i bisogni emotivi e psicologici delle vittime di bullismo.
- Approcci di consulenza per supportare gli studenti e percorsi di indirizzamento ai servizi di salute mentale/consulenza scolastica.
- Adeguamenti accademici per gli studenti vittime di bullismo (ad esempio, aumento dell'assenteismo).
- Aiutare le vittime a reintegrarsi socialmente e a ricostruire la fiducia in se stesse.

Lezione 1. Identificare i bisogni emotivi e psicologici delle vittime di bullismo

I bambini vittime di bullismo hanno diversi bisogni emotivi e psicologici critici che devono essere affrontati:

Bisogno di appartenenza

Wilson (2004) esplora l'importanza di sentirsi in sintonia con i coetanei a scuola. I bambini che manifestano comportamenti aggressivi hanno meno probabilità di sentirsi in sintonia con i coetanei e tendono a evitare l'interazione sociale.

- Facilitare programmi di supporto tra pari in cui gli studenti possono creare connessioni positive
- Incoraggiare la partecipazione ad attività extracurricolari per aiutare a ricostruire le reti sociali

Percezione della sicurezza

Le vittime di bullismo non considerano più la scuola un luogo di apprendimento e crescita, ma la associano piuttosto ad ansia e paura (Brockenbrough et al., 2002; O'Brennan et al., 2009).

- Eseguire controlli regolari in classe per garantire che nessuno studente si senta isolato o insicuro
- Stabilire chiare politiche e procedure antibullismo con opzioni di segnalazione anonima

Espressione emotiva

Le vittime hanno bisogno di opportunità per esprimere i propri sentimenti e che questi sentimenti vengano riconosciuti per prevenire problemi di salute mentale come depressione o ansia (Wang et al., 2013).

- Creare spazi sicuri nella scuola in cui gli studenti possano condividere esperienze senza essere giudicati
- Incorporare discussioni in classe o attività di diario che incoraggiano l'espressione emotiva

Autostima e fiducia in se stessi

Il bullismo spesso erode la fiducia in se stessi e l'immagine di sé di uno studente. Le vittime possono sviluppare una percezione negativa di sé a causa delle ripetute umiliazioni (Rigby, 2003).

- Evidenziare e celebrare i punti di forza e i risultati degli studenti, non importa quanto piccoli
- Utilizzare il rinforzo positivo per costruire la fiducia nelle proprie capacità, sia accademiche che sociali

Come linea guida generale, le scuole devono fornire un ambiente in cui gli studenti abbiano: cure fisiche di base, protezione, sicurezza, guida, supporto, controllo, affetto, rispetto, stimoli accademici, autonomia e responsabilità (Phye, 2004).

Lezione 2. Approcci di consulenza per supportare gli studenti e percorsi di orientamento ai servizi di salute mentale

Terapia cognitivo-comportamentale (TCC) per le vittime di bullismo

La terapia cognitivo-comportamentale (TCC) è un protocollo di intervento consolidato, flessibile, ben studiato e facile da comprendere e applicare (Muslim et al., 2019). Aiuta le vittime a comprendere e modificare schemi di pensiero dannosi e a sviluppare meccanismi di coping relativi alla loro probabile immagine negativa di sé a seguito di episodi di bullismo.

Distinguere tra un comportamento (verbale o relazionale) che ha lo scopo di danneggiare e una rappresentazione accurata del proprio carattere o delle proprie caratteristiche dovrebbe essere un elemento fondamentale di un programma terapeutico e ogni vittima di bullismo dovrebbe essere formata e dotata di questa capacità.

Tra le vittime di bullismo sono diffuse una bassa autostima e una visione negativa di sé stessi, pertanto la terapia cognitivo-comportamentale consente loro di riformulare le proprie esperienze negative, il che potrebbe attenuare la risposta emotiva avversa.



Ristrutturazione cognitiva

Questa tecnica aiuta gli studenti a identificare i pensieri malsani (ad esempio, "Non valgo niente perché sono vittima di bullismo") e a renderli più flessibili o realistici. Il processo prevede:

1. Identificare i pensieri inutili che scatenano emozioni intense
1. Categorizzandoli come cognizioni distorte
1. Lavorare per renderli più flessibili, realistici o utili

Pensieri inutili comuni nelle vittime di bullismo

Etichettatura

- *Pensiero: "Sono un perdente perché vengo bullizzato."*
- *Perché non è utile: riduce l'intero sé a un'etichetta negativa.*
- *Riformula: "Essere vittima di bullismo non definisce chi sono: ho molti punti di forza".*

Sovrageneralizzazione

- *Pensiero: "A scuola tutti pensano che io sia strano."*
- *Perché non è utile: prende un'esperienza negativa e dà per scontato che si applichi ovunque.*
- *Riformula: "Alcune persone hanno detto cose offensive, ma non tutti la pensano così".*

Lettura della mente

- *Pensiero: "Stanno ridendo, dev'essere per me."*
- *Perché non è utile: dà per scontato che sappiamo cosa pensano gli altri senza prove.*
- *Riformula: "Non posso sapere con certezza cosa stanno pensando, potrebbero ridere di qualcos'altro."*

Catastrofizzare

- *Pensiero: "Se continua così, la mia vita sarà rovinata".*
- *Perché non è utile: si aspetta il peggior risultato possibile senza considerare altre possibilità.*
- *Riformula: "Questa situazione è difficile, ma con aiuto e supporto, le cose possono migliorare."*

Personalizzazione

- *Pensiero: "È colpa mia se mi prendono in giro, devo aver fatto qualcosa di sbagliato."*
- *Perché non è utile: attribuisce la colpa alla vittima anziché riconoscere il comportamento del bullo come il problema.*
- *Riformulazione: "Il bullismo dice più sulle scelte del bullo che su di me."*

Pensiero tutto o niente

- *Pensiero: "Se non riesco a fermare il bullismo, sono completamente impotente."*
- *Perché non è utile: vede le situazioni in modo estremo: tutte belle o tutte brutte.*
- *Riformula: "Non controllo tutto, ma ho un certo potere per ottenere supporto e proteggermi."*

Capacità di soluzione dei problemi

Questo approccio strutturato aiuta gli studenti ad affrontare sfide specifiche attraverso questi passaggi:

1. Identificare il problema (ad esempio, "Mi sento sopraffatto dall'idea di affrontare il mio bullo")

1. Brainstorming di possibili soluzioni: · Il consulente invita lo studente a pensare in modo creativo, senza giudicare le idee. Per il problema sopra menzionato, alcuni esempi potrebbero essere:

- Racconta l'accaduto a un insegnante o a un consulente di cui ti fidi.
- Metti in pratica delle strategie per mantenere la calma quando ti trovi di fronte al bullo.
- Organizzatevi per trascorrere del tempo durante la giornata con amici che vi sostengono.
- Evita le zone in cui solitamente si ritrova il bullo.
- Fai un gioco di ruolo su come rispondere in modo assertivo al bullo.
- Chiedi a un genitore o a un tutore di contattare la scuola per ulteriore supporto.

3. Valutare le opzioni analizzando pro e contro. Analizzare i pro e i contro di ciascuna soluzione, discuterne la fattibilità, i potenziali risultati e l'impegno richiesto per ciascuna opzione. Ad esempio, "Se lo dico a un'insegnante, potrebbe intervenire prontamente, ma temo che il bullo lo scopra e reagisca. Se mi alleno a mantenere la calma, questo mi aiuta a gestire un po' la mia ansia, ma non risolve affatto il problema del bullismo".

4. Scegliere e attuare la soluzione più promettente. Guidato dal consulente, lo studente seleziona una o due soluzioni che possono essere implementate e che hanno il più alto tasso di successo previsto. Viene anche discusso il piano di attuazione. Ad esempio, "La prossima settimana, lo dirò a un insegnante di cui mi fido e uscirò anche con i miei amici che mi sostengono durante il giorno. La scuola dovrebbe iniziare ad agire e poi valuterò le altre opzioni a mia disposizione".

5. Esaminare i risultati e apportare le modifiche necessarie. Valutare se la soluzione ha funzionato o se sono necessarie modifiche. Le seguenti domande possono essere utili, nel contesto dell'esempio offerto:

- Parlare con l'insegnante o con il consulente scolastico è stato d'aiuto? Se hanno preso provvedimenti per affrontare il bullismo, lo studente si è sentito più sicuro?
- Trascorrere del tempo con gli amici ha reso la giornata scolastica più gestibile?
- Le tecniche calmanti sono state efficaci nel ridurre l'ansia?
- Cosa ha funzionato bene?
- Cosa deve ancora essere migliorato?
- Quali sono i prossimi passi?

Attivazione comportamentale (Behavioural Activation BA)

Questa è una tecnica di terapia cognitivo-comportamentale (CBT) di uso frequente che aiuta gli studenti a riprendere a impegnarsi in attività significative, positive e sicure. Aumentando gradualmente la partecipazione ad azioni piacevoli e significative, gli studenti possono ricostruire la fiducia in se stessi.

Fasi per l'implementazione

1. Identificazione dell'attività

- Collaborare con lo studente per creare un elenco di attività che lo facciano sentire sicuro, positivo e realistico.
- Esempi: iscriversi a un club, disegnare, praticare uno sport, trascorrere del tempo con un amico fidato, aiutare con un progetto scolastico, ascoltare musica, tenere un diario.

2. Approccio a piccoli passi

- Inizia con attività gestibili e poco stressanti.
- Aumentare gradualmente la partecipazione ad attività più sociali o stimolanti man mano che aumenta la sicurezza.

3. Pianificazione e routine

- Incoraggiare gli studenti a pianificare le attività nella loro routine quotidiana o settimanale.
- Avere una struttura garantisce prevedibilità e stabilità nei momenti difficili.

4. Collegamento a punti di forza e interessi

- Le attività dovrebbero riflettere i punti di forza, gli hobby e i valori personali dello studente.
- Ciò garantisce una motivazione intrinseca e una maggiore probabilità di portare a termine gli obiettivi.

5. Monitoraggio e riflessione

- Tieni traccia dei cambiamenti di umore prima e dopo le attività.
- Celebra i progressi, anche i piccoli passi, per rafforzare il legame tra azione e miglioramento del benessere.

6. Costruire la sicurezza sociale

- È possibile progettare attività volte a rafforzare i legami di supporto tra pari (ad esempio, trascorrere del tempo con un amico fidato, interagire con un insegnante o un mentore).
- Reintrodurre gradualmente situazioni sociali in cui lo studente si senta rispettato e al sicuro.

Esempio di BA in pratica

- Uno studente vittima di bullismo durante la pausa pranzo inizia a isolarsi e a mangiare da solo.
- **Intervento BA: Con il supporto, lo studente identifica un interesse per l'arte. Inizia disegnando durante le pause in uno spazio sicuro con un compagno di cui si fida. Col tempo, si iscrive al club d'arte della scuola, dove trova incoraggiamento e nuove amicizie. La sua fiducia aumenta e il pranzo non sembra più un momento di isolamento.**

Terapia breve focalizzata sulla soluzione (SFBT) per le vittime di bullismo

La terapia breve focalizzata sulla soluzione (SFBT) è un altro efficace intervento psicologico individuale implementato nei programmi di prevenzione del bullismo. A differenza degli approcci che si concentrano in modo estensivo sui problemi, la SFBT incoraggia le vittime a concentrarsi su:



Successi passati

Identificare i momenti in cui il problema era meno grave o in cui lo studente ha gestito bene le situazioni difficili



Competenze esistenti

Riconoscere i punti di forza personali e le qualità positive che possono aiutare a superare le sfide



Futuro preferito

Visualizzare come sarebbe diversa la vita quando il problema fosse risolto (Young & Holdorf, 2003)

Tecniche SFBT

La domanda miracolosa

"Se il problema scomparisse da un giorno all'altro, cosa cambierebbe?" Questa domanda incoraggia gli studenti a concentrarsi sulle soluzioni e ad anticipare il successo.

Scalabilità

Gli studenti valutano la loro sicurezza o i loro progressi su una scala da 1 a 10, il che li aiuta a visualizzare i miglioramenti e a individuare piccoli passi avanti.

Colloqui non problematici

Il consulente pone domande per aiutare lo studente a ricordare i momenti in cui il problema è stato gestito bene o quando le cose sono andate meglio del previsto.

Domande per affrontare la situazione

Domande come "Come sei riuscito ad andare avanti nonostante queste sfide?" o "Cosa ti ha aiutato a superare i momenti difficili in passato?" attirano l'attenzione sulla resilienza e sui punti di forza dello studente.

Esplorazione dei punti di forza e delle risorse:

· "Quali qualità possiedi che ti aiuteranno a superare questa sfida?"

"Chi nella tua vita potrebbe supportarti mentre lavori su questo?"

Queste tecniche aiutano gli studenti vittime di abusi a sviluppare fiducia in se stessi e resilienza (Gingerich e Peterson, 2013). Concentrarsi su obiettivi accademici raggiungibili può anche ridurre l'abbandono scolastico e l'assenteismo.

Approcci di consulenza di gruppo

La consulenza di gruppo è un aspetto importante dei programmi di prevenzione e gestione per le vittime di bullismo. Questi approcci utilizzano gruppi di formazione sulle abilità sociali o programmi di supporto tra pari per aiutare a sviluppare capacità di risoluzione dei conflitti e abilità interpersonali (Ohrt et al., 2016).

Vantaggi della consulenza di gruppo

- Riduce i sentimenti di isolamento e impotenza
- Fornisce uno spazio sicuro per apprendere e mettere in pratica strategie
- Permette alle vittime di vedere che non sono sole nelle loro esperienze
- Crea reti di supporto tra pari
- Sviluppa abilità sociali in un ambiente controllato

Attività di gruppo comuni

- Esercizi di riformulazione cognitiva
- Attività di espressione emotiva
- Scenari sociali di gioco di ruolo
- Pratica di risoluzione dei conflitti
- Costruire empatia attraverso esperienze condivise

Studio di caso: Il gruppo di consulenza Matadors

Il gruppo di consulenza Matadors presso il CCH è un programma antibullismo basato sul Leisure Ability Model (LAM) (Modello delle abilità ricreative) che opera in un contesto residenziale per giovani di età compresa tra 8 e 20 anni che hanno spesso subito traumi significativi (Tiger, 2016).

01

Sessioni settimanali

Il gruppo si riuniva settimanalmente per 30-45 minuti, con 2-4 partecipanti per sessione, per consentire interazioni mirate.

03

Obiettivi del programma

I partecipanti hanno imparato a identificare i sentimenti, ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni, a sviluppare dei limiti, a mettere in pratica la risoluzione dei conflitti e a migliorare le interazioni tra pari.

Questo approccio strutturato fornisce un modello che le scuole possono adattare ai propri contesti, creando ambienti di supporto in cui le vittime di bullismo possono guarire e sviluppare resilienza.

02

Struttura della sessione

Ogni sessione comprendeva un'attività introduttiva, un'attività principale incentrata su un argomento specifico e un'attività di riflessione conclusiva.

04

Risultati

I dati hanno mostrato che il 61% dei partecipanti ha fatto progressi, il 32% ha mantenuto livelli costanti e il 7% ha registrato una leggera regressione.

Lezione 3. Accomodamenti accademici per studenti vittime di bullismo

Una delle conseguenze del bullismo è l'aumento dell'assenteismo. Secondo il rapporto Eurostat (2022), in Europa i tassi di abbandono scolastico più elevati si registrano in Romania e Turchia.

Tasso di abbandono scolastico precoce per paese nel 2016 e nel 2021

I bambini più esposti al bullismo hanno un'età compresa tra i 7 e i 12 anni. Una spiegazione è il loro ridotto livello di abilità sociali e assertive per affrontare il bullismo, che può portare all'isolamento (Frisen et al. 2007).

Opzioni di frequenza flessibili

- Offrire la possibilità di lezioni online quando uno studente non può essere presente
- Consentire assenze per problemi di salute mentale
- Creare sistemi di segnalazione sicuri per gli episodi di bullismo
- Fornire supporto emotivo agli studenti che tornano

Ambienti di apprendimento modificati

- Accesso a luoghi tranquilli che aiutano la concentrazione durante gli esami o i compiti
- Spazi supervisionati con accesso completo ad appunti, lezioni o risorse online
- Opzioni di apprendimento a distanza (temporanee)
- Disposizione flessibile dei posti a sedere

Accomodamenti di valutazione

- Formati alternativi per le valutazioni (ad esempio, progetto scritto invece di presentazione orale)
- Scadenze estese quando necessario
- Possibilità di dimostrare la conoscenza in modi diversi
- Ambienti di test a stress ridotto

Potenziamento degli studenti

- Coinvolgere gli studenti nel processo decisionale sui materiali di lettura
- Offrire scelte nei metodi di completamento dei compiti
- Richiedi idee sulle attività di gruppo
- Implementare sistemi di collaborazione praticabili
- Ridurre al minimo l'esposizione al bullismo nei momenti di vulnerabilità

Questi accorgimenti contribuiscono a creare un ambiente di supporto in cui gli studenti vittime di bullismo possono proseguire il loro percorso scolastico e al contempo superare le esperienze vissute. L'obiettivo è ridurre al minimo l'interruzione del loro percorso accademico, rispondendo al contempo ai loro bisogni emotivi e sociali.



Lezione 4. Aiutare le vittime a reintegrarsi socialmente e a ricostruire la fiducia

Studio di caso: l'esperienza di bullismo di Jenny

Per comprendere l'approccio globale necessario per il reinserimento sociale, esaminiamo il caso di Jenny, una studentessa sedicenne con ottimi risultati scolastici che ha dovuto sopportare continui episodi di bullismo per sei mesi.

La progressione del bullismo:

- 1. Bullismo iniziale sottile: commenti sarcastici sul suo peso e conversazioni sussurrate**
- 1. Escalation: aperta presa in giro sul suo aspetto e sulle sue scelte di abbigliamento**
- 1. Molestie online: creazione di una chat di gruppo in cui i bulli pubblicavano meme e messaggi offensivi**
- 1. Esclusione sociale: esclusi dalle attività di gruppo sia dentro che fuori dalla scuola**
- 1. Impatto accademico: le prestazioni iniziarono a calare man mano che la sua attenzione diminuiva**
- 1. Sintomi fisici: mal di testa, mal di stomaco e stanchezza**
- 1. Cambiamenti comportamentali: ha smesso di partecipare alle attività preferite, incluso il coro della scuola**
- 1. Cercare aiuto: Alla fine si è confidata con i suoi genitori, che l'hanno sostenuta nel parlare con il consulente scolastico**

Questo caso illustra come il bullismo tipicamente si intensifichi e influenzi molteplici aspetti della vita di uno studente, dal rendimento scolastico alla salute fisica, fino all'impegno sociale. Dimostra anche l'importanza di avere adulti di fiducia che possano intervenire quando uno studente è pronto a chiedere aiuto.

La risposta della scuola al bullismo di Jenny

Indagine iniziale

Dopo che Jenny e sua madre ebbero parlato con il consulente scolastico, la direzione scolastica condusse un'indagine approfondita:

- Ho intervistato Jenny, i bulli e i testimoni
- Ho ottenuto degli screenshot dal gruppo di chat (forniti da un compagno di classe preoccupato)
- Ho informato tutti gli studenti nel gruppo di chat e i loro genitori della situazione
- Partecipazione obbligatoria a una discussione di gruppo sui risultati

Misure di intervento

La scuola ha adottato diverse misure per affrontare la situazione:

- Chiuso il gruppo di chat dannoso
- Ha condotto un'attività di circolo riabilitativo con Jenny, la sua famiglia e i compagni di classe disponibili
- Sono state richieste 10 sessioni di consulenza di gruppo per l'intera classe
- Revisione del piano di gestione antibullismo della scuola

Piano di reinserimento sociale per Jenny

01 Supporto individuale

Jenny ha partecipato a 10 sedute di consulenza individuali per affrontare il trauma e ricostruire la fiducia in se stessa.

03

Connessione tra pari

Grazie al sistema di amicizia, Jenny è affiancata da un compagno di classe che la sostiene e l'aiuta ad affrontare le situazioni sociali.

05

Sostegno alla famiglia

I genitori hanno convalidato i suoi sentimenti e l'hanno incoraggiata a partecipare alla vita familiare.

02 Sistema di supporto giornaliero

È stata designata una "persona di riferimento" per fornire supporto durante la giornata scolastica.

04

Reinserimento dell'attività

Jenny fu incoraggiata a rientrare nel coro dai colleghi e dall'insegnante di musica.

06

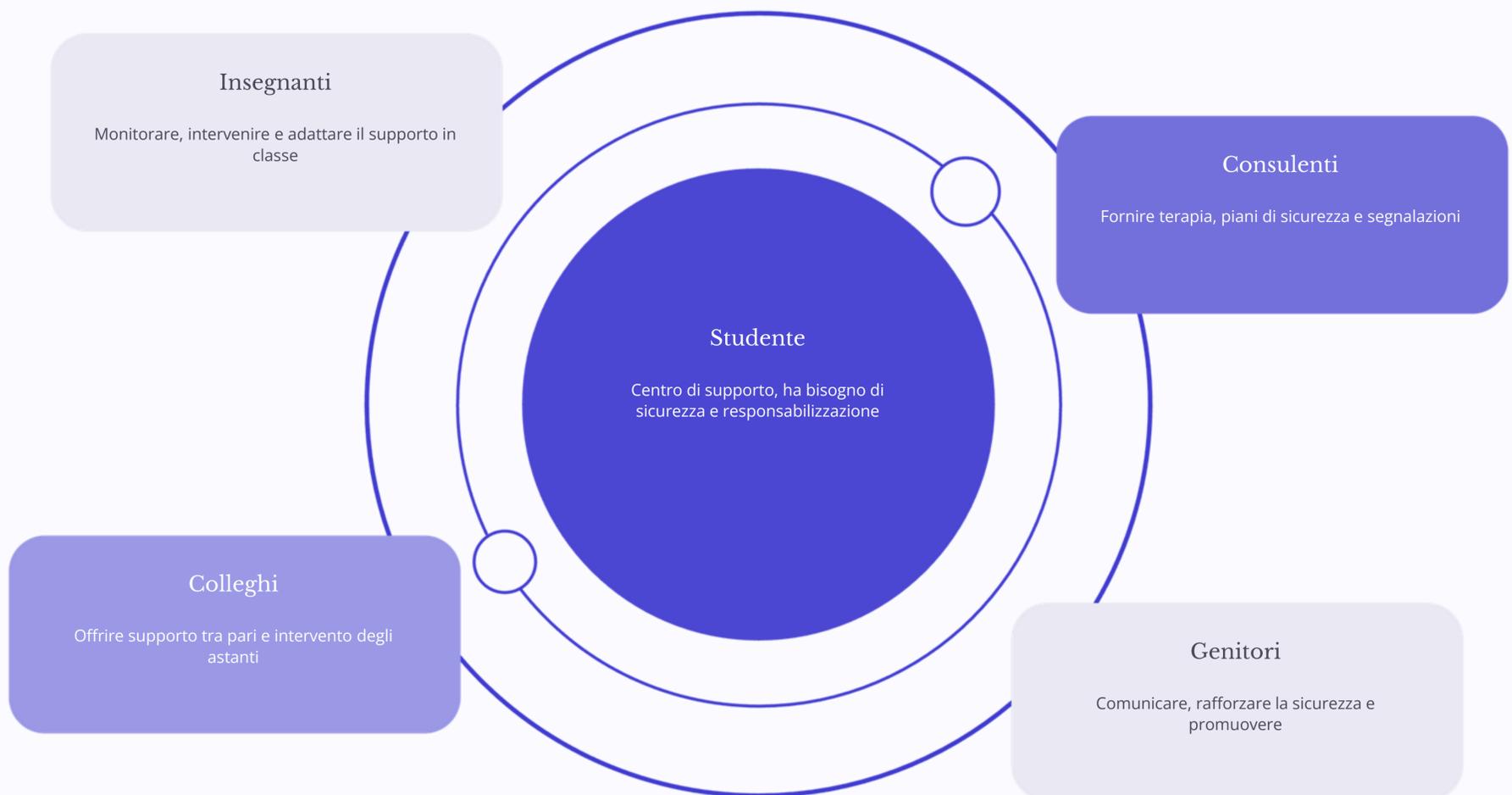
Coazione di gruppo

È stata organizzata una gita scolastica per rafforzare la coazione del gruppo attraverso attività extracurricolari.

Spunti di riflessione: pensa alla tua scuola. Quali elementi di questo caso di studio potrebbero essere implementati? Riesci a pensare ad altri modi per supportare vittime come Jenny?

Costruire un sistema di supporto completo

Per creare un sistema di supporto efficace per le vittime di bullismo è necessario il coordinamento tra le varie parti interessate e un approccio di intervento multilivello.



Componenti di un sistema di supporto efficace

Risposta immediata

Quando viene segnalato un episodio di bullismo, le scuole devono intervenire immediatamente per garantire la sicurezza della vittima e avviare le indagini. Questo trasmette un messaggio chiaro: il bullismo viene preso sul serio.

Supporto emotivo

Offrire accesso a servizi di consulenza, sia individuali che di gruppo, aiuta le vittime a elaborare le proprie esperienze e a sviluppare strategie di coping. Questo supporto dovrebbe essere continuativo, non un intervento una tantum.

Alloggi accademici

Politiche di frequenza flessibili, compiti modificati e spazi tranquilli per lavorare aiutano le vittime a mantenere i propri progressi accademici, affrontando al contempo l'impatto emotivo del bullismo.

Reinserimento sociale

I sistemi di amicizia, le attività sociali strutturate e la graduale reintroduzione in contesti di gruppo aiutano le vittime a ricostruire i propri legami sociali e la fiducia nelle relazioni tra pari.



Ricorda: l'esperienza di ogni vittima è unica e i piani di supporto devono essere personalizzati in base alle sue specifiche esigenze e circostanze. Controlli regolari e modifiche al piano sono essenziali per il successo.

Riferimenti per il Modulo 10

Brockenbrough, K. K., Cornell, D. G., e Loper, A. B. (2002). Atteggiamenti aggressivi tra le vittime di violenza a scuola. *Istruzione e trattamento dei bambini*, 25(3), 273–287.

De Shazer, S., & Berg, I. K. (1997). *Terapia focalizzata sulla soluzione: un approccio pratico*. Norton.

Espelage, D. L., Polanin, J. R. e Low, S. K. (2014). Percezioni dell'ambiente scolastico da parte di insegnanti e personale come predittori di aggressività, vittimizzazione e disponibilità a intervenire in situazioni di bullismo da parte degli studenti. *School Psychology Quarterly*, 29(3), 287–305. <https://doi.org/10.1037/spq0000072>

Gingerich, W. J., e Peterson, L. T. (2013). Efficacia della terapia breve focalizzata sulla soluzione. *Ricerca sulla pratica del lavoro sociale*, 23(3), 266–283. <https://doi.org/10.1177/1049731512470859>

Muslim, M., Neviyarni, N., e Karneli, Y. (2019). Efficacia della terapia cognitivo-comportamentale nel migliorare la comprensione del bullismo da parte degli studenti. *Journal of Educational and Learning Studies*, 2(2), 94. <https://doi.org/10.32698/0732>

O'Brennan, L. M., Bradshaw, C. P., e Sawyer, A. L. (2008). Esame delle differenze evolutive nei problemi socio-emotivi tra bulli frequenti, vittime e bulli/vittime. *Psychology in the Schools*, 46(2), 100–115. <https://doi.org/10.1002/pits.20357>

Ohrt, J. H., Limberg, D., Bordonada, T. M., Griffith, C. e Sherrell, R. S. (2016). La percezione degli adolescenti dell'impatto dei loro consulenti scolastici. *Journal of Child and Adolescent Counseling*, 2(1), 1–15. <https://doi.org/10.1080/23727810.2015.1133996>

Phye, G. D. (2004). *Bullismo: implicazioni per la classe* (1a ed.). Elsevier Science & Technology.

Rigby, K. (2003). Conseguenze del bullismo nelle scuole. *The Canadian Journal of Psychiatry*, 48(9), 583–590. <https://doi.org/10.1177/070674370304800904>

Rapporto Eurostat. (2022). Rapporto per paese del FMI, 2022(311), 1. <https://doi.org/10.5089/9798400221767.002>

Tiger, D. (2016). Interventi terapeutici per affrontare i comportamenti di bullismo. *Therapeutic Recreation Journal*, 50(4), 283–290. <https://doi.org/10.18666/TRJ-2016-V50-I4-7648>

Wang, C., Berry, B., e Swearer, S. M. (2013). Il ruolo critico del clima scolastico nella prevenzione efficace del bullismo. *Theory Into Practice*, 52(4), 296–302. <https://doi.org/10.1080/00405841.2013.829735>

Wilson, D. (2004). L'interfaccia tra clima scolastico e connessioni scolastiche e le relazioni con aggressività e vittimizzazione. *Journal of School Health*, 74(7), 293–299. <https://doi.org/10.1111/j.1746-1561.2004.tb08286.x>

Young, S. e Holdorf, G. (2003). Utilizzo della terapia breve focalizzata sulla soluzione nei casi individuali di bullismo. *Educational Psychology in Practice*, 19(4), 271–282. <https://doi.org/10.1080/0266736032000138526>